

# editoriale

di Giulietto Chiesa

miwvanna

# mWana

editoriale

1 EDITORIALE di Giulietto Chiesa

4 LETTERA DI BARBARA HOFMANN

6 LETTERA DI ASEM ITALIA

8 PREMI LETTERARI

16 SUCCESSI SPORTIVI

18 MUSICA E DANZA





Cari sostenitori, cari amici,

Il tempo passa, i figli crescono ed oggi in questo Mwana di successo ho la voglia di parlarvi di loro. Pensandoci, sento una tenerezza grande, una serenità profonda. Non è che sono diventata vecchia, ma in un certo modo posso dire che la mia anima è diventata “grande”, è diventata nonna, bisnonna e ancora più anziana.

Ciò mi ha portato ad adottare una filosofia di vita che è la seguente:

*Anche se una tua esperienza oggi ti pare male, negativa e brutta, non giudicare nè persone nè azioni. Ma abbi l'umiltà e la pazienza per aspettare, e aspettare ancora, fino al giorno in cui la vita ti evidenzierà il perchè di quella situazione e allora capirai la sua ragione di essere stata e vedrai che grazie a lei hai avuto la fortuna e l'opportunità di poter crescere”*

Mi sento di condividere con voi qualche storia.

La storia di João che tanti di voi la conoscete, perche l'ho raccontata spesso. Però non finiva la.

João è un ragazzo che si incontrava da solo dopo un attacco, durante la guerra, all'età di pochi anni. E' stato portato in città dove un signore l'ha accolto per pochi anni. Quando João aveva 8 anni, viene a vivere al Centro ASEM. Cresce sapendo che non ha più parenti e che tutti erano morti durante la guerra. L'ASEM diventa la sua nuova famiglia. Frequenta la scuola e crescendo uno suo sogno nasce: un giorno poter frequentare l'università. Un sogno che porterà con lui senza mollarlo mai. Arriva all'età di una formazione professionale e decide di fare la scuola di Maestro. Passa con voti positivi e grazie alla sua volontà e applicazione, sei mesi dopo diventa direttore di una piccola scuola rurale. Lavora per alcuni anni e risparmia il massimo dei soldi..... per poter un giorno realizzare il suo sogno.....

E così un bel giorno parte per la capitale Maputo orgoglioso e felice di potersi iscrivere all'università. Comincia a studiare diritto con molta forza e volontà. Solo che il suo risparmio di **tre anni** di arduo lavoro gli basterà per pagare l'università per **tre mesi**. Allora João, già considerato reintegrato e indipendente, ritorna al ASEM per chiedere aiuto. Visto la sua serietà ASEM gli concede grazie a un gruppo di padrini, anche loro sensibilizzati dalla sua storia, di poter continuare a studiare.

Un bel giorno João si incontra in un pullman per andare a casa accompagnato da un amico suo che vede un ragazzo seduto non lontano che assomiglia molto a João. L'amico incita João ad andare parlare con questo ragazzo. Però João essendosi rassegnato al fatto di non avere più famiglia biologica e che tutti i suoi sono morti, non ha nessuna moti-





vazione di riaprire la ferita e rianimare la sua speranza. Il suo amico non perde tempo. Si alza e va parlare col ragazzo..... e allora..... si scopre che questo giovane è davvero suo fratello. Dopo una lunga conversazione João finisce per sapere che nessuno della sua famiglia era morto. E così, dopo 20 anni João ritorna a casa per conoscere i suoi.

Nel frattempo conosce una ragazza e comincia la sua vita amorosa, combinata con gli studi e il lavoro. Nasce il suo primo figlio e poi, per non entrare in troppi dettagli, comincia anche una situazione difficile nella sua vita che durerà di più di un anno. Non solo si separa della sua moglie ma a causa del suo comportamento non difendibile di fronte ad ASEM, perde anche la sua borsa di studio. Potremmo dire: “Una bella storia finita male....”.

Ma referendoci alla mia filosofia, la storia non era finita, ci voleva solo la pazienza.....

Meno di un anno dopo, João ritrova i suoi spiriti positivi, fa di tutto per riprendere l'università, adesso già a sue spese, riconquista sua moglie, diventa un padre esemplare e due giorni fa mi chiama per “offrirmi” una sorpresa..... mostrarmi la casa che è riuscito a costruire per i suoi genitori che finora hanno vissuto in condizione di estrema povertà quasi senza casa.

L'altro giorno un ex-ragazzo del nostro Centro, con molti problemi di salute anche gravi, mi chiede aiuto. Io non ero in grado di soddisfare tutto ciò che era necessario per aiutarlo. Allora chiedo ad un altro ex-ragazzo del Centro di darmi una mano (non dimenticando che tutti sono molto poveri e non hanno niente). E da due mesi l'ha accolto a casa sua, aiutandolo, in memoria dell'aiuto che lui aveva ricevuto in quanto più piccolo.

Francesco (nomi modificati), trovandosi senza lavoro da qualche mese, avendo due figli e una moglie e portandosi addosso la malattia dell'AIDS, sopravvive con difficoltà. Trovandomi a Beira, avendo perso uno dei miei lavoratori, avevo bisogno di un aiuto. Ho chiamato Francesco per aiutarmi e avevo pensato che alla fine di qualche giorno di lavoro gli avrei dato un compenso monetario giusto per il suo lavoro. Però lui, pur in situazione di estrema necessità, non l'ha accettato. “Sei la mia mamma, mi hai dato tutto, adesso tocca a me darti...”

Carissimi sostenitori e amici, sono felice di condividere queste storie con voi, perchè hanno potuto diventare belle soltanto grazie a voi.

Spero di vedervi durante la tournèe e vi stringo forte nel mio cuore,

*Barbara e i bambini*



# Lettera di ASEM Italia

Carissimi

Il numero 13 è un numero particolare: vogliamo celebrarlo presentandovi le “glorie” dei nostri ragazzi!

Risultati, speranza, voglia di continuare a sostenerli... è quanto sentiamo.

Non elencheremo dunque le iniziative organizzate negli ultimi mesi dai volontari in Italia, questa volta, per lasciare lo spazio a loro. Sono stati comunque numerosi gli eventi e ringraziamo sempre enormemente i volontari che con fatica, con entusiasmo e con dedizione ci permettono di portare in giro per l'Italia il nostro messaggio di speranza e di solidarietà.

Anche l'evoluzione di ASEM Italia continua, nell'intento di essere più vicini anche a chi, lontano dalla sede fisicamente, si adopera per sostenerci e con il fine di raccogliere più fondi ed essere sempre di maggiore sostegno ai nostri bambini e ragazzi del Mozambico.

A Roma il gruppo di volontari per il Lazio continua ad organizzare e seguire eventi e iniziative, nonostante l'ufficio presso la FIVOL non sia più a nostra disposizione. Ringraziamo FIVOL per l'ospitalità che ci ha permesso in questi anni di continuare le attività in Italia, i colleghi e i vertici dell'organizzazione che, per cause di forza maggiore, hanno dovuto “sfrattarci”! Non funziona più quindi il numero di telefono di Roma, ma indichiamo sul retro di Mwana e sul nostro sito nomi e recapiti dei referenti del Lazio, così come delle altre regioni.

La sede di Padova continua l'attività di coordinamento e i gruppi di volontari in altre regioni d'Italia crescono e cominciano, specialmente in occasione della prossima torunèe dei CSC Djembe, la loro attività di organizzazione di eventi pubblici, incontri nelle scuole ed iniziative varie di raccolta fondi e di sensibilizzazione.

Vi ricordiamo che in occasione del Natale c'è un modo in più per sostenere i nostri bambini e ragazzi: facciamo regali solidali! Sono a vostra disposizione in occasione delle nostre iniziative oppure in spedizione dalla sede, le nostre pubblicazioni (libro di poesie di Barbara Hofmann, libro di foto e storie di Marzio Marzot, libro “l'albero del corvo e del gabbiano”), il CD del gruppo CSC Djembe e le magliette che saranno pronte per la tournèe.

E' in fase di lavorazione anche il reportage fotografico frutto del progetto con il fotoreporter Francesco Fantini "Mozambico, la stagione del futuro": lo proponiamo, anche personalizzato, a ditte, aziende o enti pubblici come strenne natalizie. E' un interessante viaggio per il Paese per scoprirne aspetti sociali e culturali, proponendo ASEM come risposta ai problemi sociali e come sostegno alla conservazione della cultura locale.

Vi ricordiamo di guardare il sito [www.aseitalia.org](http://www.aseitalia.org) per essere sempre informati su novità ed eventi tempestivamente.

Ci vediamo agli spettacoli dei ragazzi a novembre e dicembre, vi aspettiamo numerosi!

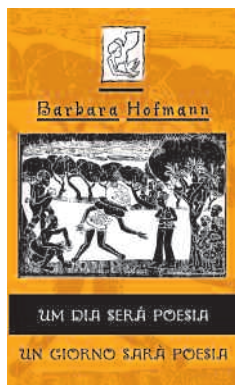
Cari saluti a tutti e GRAZIE!

*Chiara Di Lenna* (coord. internazionale), *Aldo Zanotti* (Presidente) e *tutti i soci e volontari di ASEM Italia*



# Premi letterari

Il giorno che il libro di poesie di "Mamma" è tornato al Centro dei bambini, tutti hanno detto: Mamma, anche noi sappiamo scrivere...  
E Mamma ha incoraggiato i bambini a scrivere.... il risultato? Diverse premiazioni internazionali e un libro in preparazione con le meravigliose, profonde e brillanti poesie dei bambini.



*Verità – una parola vuota  
Verità – quando sapevo  
Che verità non è*

*Verità – con diverse facce  
Verità – ognuno ha la propria  
Che verità sempre è*

*Libertà nella Verità  
Verità nella Libertà  
Che, alla fine, mai è!*

Barbara Hofmann





**Maggio 2004**

Timoteu Jemusse e Maria Carmen Dinis, hanno vinto il concorso letterario internazionale "Una montagna di Emozione" ad Oncino.

### **Madre**

*Oh, Madre nostra,  
Nostra sconosciuta  
Nostra Madre  
Mentre andavamo per tanto tempo sradicati  
Senza legame con te  
Lontana della speranza  
Messa incinta dalla disgrazia  
Vedevamo una stella nel cielo, a brillare forte  
Scendere sulla terra  
E quando è arrivata vedevamo  
Che era una donna con il cuore grande aperto  
Chiedevamo il suo nome. Lei rispondeva*

Di Timoteu Jemusse

### **Dipingere i momenti di solitudine**

Sui muri di colori immaginari  
Si dipingono odori con sapori  
Dalla mano del pittore è nato un bambino  
Dalla sua vita trascorso con lo spirito  
La ragione di vivere negli uomini  
È di condividere l'essere ed il sapere  
Nei tesori inaffondabili della  
Pazzia umana  
Davanti il protagonismo del significato  
Della parola "Amicizia".

Di Maria Carmen Dinis

"Barbara,  
La vostra nuova madre, a partire da oggi"  
Madre, sei una donna che sa lottare  
Avere dei figli sconosciuti  
Sei la nostra principessa e la nostra speranza  
Hai un cuore di oro, con un brillio tutto naturale  
Anche se i tuoi figli fossero di bronzo scolpito  
Induriti nel fuoco dell' inferno

Perdonaci per il tuo soffrire tanto  
Per il nostro risveglio felice.

**Maggio 2005**

Joaozinho J. Chicane e Juila Gabriel Juliasse, hanno vinto il concorso letterario internazionale "La tua montagna, le tue emozioni" ad Ostana

**Piantare**

È necessario piantare  
Mamma  
È necessario piantare  
E coltivare le piante  
Nelle stelle e sopra il mare  
Nei tuoi piedi nudi  
E per il cammino  
È necessario piantare  
Nella speranza proibita  
E sulle nostre mani  
Che sono aperte  
Nelle notti del presente  
E nel futuro da creare  
Da tutti le parti  
Mamma

Di Joaozinho J. Chicane

**Bambino**

Bambino a piedi nudi  
Bambino del mio Paese  
Il mondo è verde ed amaro  
Con stracci senza speranza  
È nero sbattuto nella sabbia  
Un ragazzino nero come te  
Morto, ammazzato, distrutto  
Nella palude scheletrica del odio razzista  
È un nero come te  
Con gli occhi verdi nel sole nascente  
E il cinguettio porpora degli uccelli  
All'alba  
Un bambino nero  
Che correva a piedi nudi come te  
Aprendo le braccia ingenuie  
All'arco sonoro del mattino

Di Juila Gabriel Juliasse



**Maggio 2007**

Marcos Matapire ha vinto il concorso letterario internazionale "La tua montagna, le tue emozioni" ad Ostana\_

**Sono carbone**

Sono carbone, mio padrone  
Devo bruciare nella espulsione  
Bruciare, vivo come l'asfalto

Io sono carbone  
E tu l'accendi, padrone  
Per servirti eternamente  
Come la forza motrice  
Ma eternamente no, padrone

Io sono carbone  
Sì, mio patrone  
Devo bruciare nella esplosione  
Bruciare vivo  
Fino a non piu' essere la tua mina, padrone

Di Marcos Matapire



## Una storia da condividere

C'erano tre fratelli poveri. Giovanni, Pietro e Paolo.

Giovanni aveva fame, Pietro aveva sete e Paolo aveva freddo.

Ma essendo poveri, l'ultima moneta rimasta nelle loro tasche era 1 euro. Non bastava per fare niente.

Allora a Pietro viene una idea:

“Fratelli miei, se comprassimo una noce di cocco...

Io berrei il suo succo all'interno,

Tu Giovanni, mangerai la sua polpa,

E tu Paolo accenderai la scorza con il fuoco e ti riscalderei.....



**Maggio 2007**

E' uscito il libro **"L'ALBERO DEL CORVO E DEL GABBIANO"** scritto da Wilma Zanelli e Barbara Hofmann. Prefazione di Giulietto Chiesa. Fotografie di Marzio Marzot. Editore Le chateau di Aosta.

"...Credo molto nel destino e nei suoi incomprensibili, talvolta all'apparenza disordinati percorsi.

L'incontro con Barbara ha, io credo, un disegno del destino. Inizia con la forma di un libro, di storie malate appese all'albero del corvo e di storie risanate, guarite dalla forza della speranza, candida come ali d' un gabbiano. Chissà che non si possa tutti insieme alimentare la fiducia che giace sepolta nel cuore di ogni uomo, la stessa che forse, un giorno, ci farà risorgere al canto dei galli".



*Wilma Zanelli*

Come ogni prefazione che si rispetti, la prima cosa che deve suggerire al lettore è se il libro valga la pena di essere letto. In genere chi accetta di scrivere la prefazione, l'introduzione a un libro, ne condivide i contenuti, o ne apprezza lo stile, oppure concorda su entrambe le cose. Oppure ancora può avere delle riserve, anche sostanziali, sul contenuto, ma giudica che la spinta che ha mosso l'autore a scrivere quel determinato testo debba essere incoraggiata, lodata, sostenuta, premiata.

Nel mio caso, di fortuito visitatore di queste pagine, io aggiungo una speciale caratteristica che, me ne rendo conto, potrebbe inficiare l'obiettività delle mie conclusioni: sono un amico di lunga lena di Barbara Hofmann (anziché "l'autrice"), ne conosco l'opera pratica che da molti

anni, da quasi tutta la vita, svolge in Mozambico; ho avuto modo di vedere in azione l'infaticabile intelligenza di una donna unica nel suo genere, eroica senza dubbio, la sua umanità. Sono dunque parziale, inequivocabilmente partigiano, e mai potrei dire male di chi ha deciso - oltre che di costruire un tetto e un futuro per migliaia di bambini mozambicani - di mettere le dita ancora sporche di terra africana sulla tastiera di un computer per raccontare come è fatta e quanto è grande la straordinaria ricchezza della povertà.

Dunque dirò subito che questo libro merita di essere letto, in primo luogo perchè è bello da leggere, e poi perchè chi lo fa riceve in cambio molte lezioni senza pedanteria. Barbara Hofmann è anche una buona maestra che ti prende per mano anche se sei grande, e ti porta

a vedere cose che non hai mai visto. Il fatto è che appena mi sono messo a leggere queste pagine, che diluvia di storie vere, drammatiche, ho capito, prima di ogni altra cosa, che noi occidentali, noi ricchi, abbiamo perduto una quantità di sentimenti e percezioni e sensazioni nell'inseguimento a tutta velocità dei nostri idoli moderni. Idoli mobili e motorizzati che non stanno mai fermi, che brillano di mille luci abbaglianti, che non prevedono soste per la mente e per il cuore. Ci siamo a tal punto inariditi e istupiditi da non trovare più il tempo di alzare lo sguardo verso il cielo e dedicare non dico cinque minuti al giorno, ma uno al mese, o all'anno, alla meditazione sull'Uomo e sul suo rapporto con la natura.

Cioè con noi stessi. Le autrici, Barbara Hofmann e Wilma Zanelli, ci mettono in guardia, fin dall'inizio, fin dalle prime righe di questo spartito musicale, che questo libro può essere letto solo "in due": cioè noi e il nostro alter ego, la "nostra parte più intima", quella dove raramente noi gettiamo lo sguardo e quella, di conseguenza, che non solo conosciamo meno, ma che non usiamo mai. Siamo quindi invitati a fare un viaggio che è qualche cosa di molto più vasto e coinvolgente che un'escursione turistica in Africa: una specie di viaggio in lungo e in largo dentro se stessi, alla scoperta di spazi ben più grandi di una continente, e ben più sconosciuti.

Leggere queste poesie, questo

intreccio di vite, questi pensieri di persone immensamente, a prima vista, lontane da noi in tutti i sensi - proprio in tutti i sensi del nostro corpo e della nostra esperienza umana - lo si può fare benissimo anche restando a galleggiare sulla schiuma superficiale del folklore. Migliaia di libri sull'Africa sono stati scritti a questo scopo e li si può percorrere fino in fondo scoprendo poi che non ci si è mossi di un millimetro da casa propria, dalle nostre abitudini, dalla nostra vita normale.

Ma se si ha la forza di guardare sotto il pelo dell'acqua marrone dell'Africa, si scopre che il fango che la rende sempre torbida ha la stessa vischiosità e opacità dei nostri doppi e tripli pensieri, quelli nei quali non osiamo addentrarci coscientemente, quelli che emergono talvolta, a fatica, dai nostri sogni e che, quasi sempre preferiamo subito dimenticare. Ah, che ritratti di buone intenzioni malriposte, che si traducono in ferocie involontarie, si trovano in queste righe! Di gente che, volendo anche sinceramente aiutare, in realtà s'impone, prevarica, domina. Perchè pensa di essere portatrice di valori superiori, con il diritto di esportarli, proprio perchè migliori, senza rendersi conto che non esiste alcuna gerarchia per i valori, e che essi non esportabili perchè viaggiano per conto proprio, perchè non sono merci che si possono vendere e a ben pensarci, neppure regalare. Quante volte dovremmo recitare il proverbio dell'inferno lastricato di buone intenzioni?

Fada svolge il ruolo, trasparentemente autobiografico, di un Virgilio di questi racconti. Un Virgilio che è anche il Caronte che ci traghetta in un altro mondo. La protagonista di un viaggio, che tiene la mano leggera su tutti quelli che incontriamo, quasi benedicendoli mentre li descrive. "Maman" la chiamano... ma è anche un viaggio nell'inferno, che si fa fatica a reggere, per contrasto, proprio perchè le parole volano leggere e perfino gioiose mentre sorvolano paesaggi di guerra e di morte, di violenza inaudita, di fame e di sete.

Quest' Africa, che s'intravede bellissima, è come un paradiso terrestre pieno di crudeltà inenarrabili. Solo Fada, che ha scelto di attraversarlo dopo avere compreso che sarebbe equivalso a un lento passaggio sui carboni ardenti, può raccontarcelo. Ma, alla fine della lettura di queste pagine così vitali, a tratti travolgenti, ci si scopre dentro i colori netti dell'Africa, con le loro ombre stagliate senza equivoci, con i loro cambi repentini, senza compromessi di chiaroscuri sentimentali e romantici. E ci si accorge di aver camminato, seppure per poco, in mezzo alle vite degli altri, in loro compagnia, qualche volta mano nella mano: altri che sarebbero stati irrimediabilmente lontani da noi se non ci fosse stata la mediazione di Barbara Hofmann.

*Giulietto Chiesa*

## Presentazioni del libro:

**27 mag Ostana**, presentazione con Barbara e Wilma Zanelli in occasione del premio internazionale di letteratura "una montagna di emozioni",

**31 mag Cadoneghe (PD)**, incontro con Barbara e presentazione libro in occasione della mostra di pittura organizzata da Ass. Erika onlus,

**5 giu Padova**, Libreria Kaosmosi presentazione di Alessi e Barbara, introduzione Chiara

**7 giu Roma**, Libreria Bibli Trastevere presentazione di Barbara e Daniela Poggi, introduzione Chiara

**11 giu Borello (FC)** Teatro Bonetti presentazione di M. Paganelli (scrittore) e Barbara, introduzione Chiara

**16 giu Morbio Inferiore (Ticino)** presentazione di Barbara, introduzione Chiara

**21 giu Cagliari**, Terrazza Martini presentazione di Barbara con gli scrittori G. Todde e Francesco Abate, introduzione di Luca e Chiara

**25 giu Milano**, Grand Hotel Doria presentazione di Barbara, introduzione Chiara

**27 giu Aosta**, presentazione del libro inserita ad un invito della regione Valle d'Aosta a Barbara come ospite alla cerimonia della donna dell'anno

Abbiamo reso le serate più complete calando il pubblico nella realtà del Mozambico e della vita di Barbara e i bambini con il film della regista Annamaria Gallone "L'abbraccio di Barbara". Ad ogni serata sono seguite e precedute rassegne stampe su giornali locali.



# Successi sportivi

## **Basket Ball**

Nell'anno 2001, la squadra di Pallacanestro dell'ASEM ha ottenuto il titolo di Vice-campioni nel campionato nazionale.

*Dal 2002, non abbiamo più potuto partecipare al campionato. La ragione è che non abbiamo trovato i fondi sufficienti per poterci spostare in tutte le città necessarie per difendere il nostro titolo e diventare campioni nazionali.*

## **Atletica**

Nel mese di Gennaio 2007, la nostra squadra di atletica ha vinto la coppa del primo classificato nella discipline di : "Corta Mato em Juvenis" al campionato nazionale femminile che è stato realizzato nella città di Chimoio.



Gli altri atleti che fanno parte della squadra sono:

Dulce da Conceicao,  
Jeny Jose  
Francisca Belita  
Margarida Joaquim

Carlos Armando  
Adino Alberto  
Castro Luis  
Nelson Francisco  
Gonçalves Horacio  
Mailosse Jose

Nel mese di Febbraio 2004, la nostra squadra di atletica ha vinto la coppa del 3° classificato nella disciplina : "Corta Mato em Juvenis" al campionato nazionale maschile che è stato realizzato nella città di Chimono.



Le nostre squadre, sia di atletica che di calcio hanno vinto regolarmente i campionati provinciali. Infatti questo ci ha permesso di partecipare ai campionati nazionali e portare a casa regolarmente le vittorie : Nostro orgoglio..

Nell'anno 2002, abbiamo portato a casa la medaglia d'oro al campionato nazionale maschile che è stato realizzato nella città di Maputo, nei 10.000 mt.

Nel mese di Febbraio 2005, la nostra squadra di atletica ha vinto la coppa del 3o classificato nella



discipline di : “Corta Mato em Juvenis” al campionato nazionale maschile che è stato realizzato nella città di Chimoio.

Nel mese di Novembre 2005, la nostra squadra di atletica ha vinto la coppa del 3° classificato nella discipline di : “15 km” al campionato nazionale maschile.

### **Calcio**

Le nostre **ragazze** hanno portato a casa due coppe, referenti l’anno 2005 e 2006

3ª in classifica nel campionato

nazionale

La seconda coppa l’ha ricevuta la nostra calciatrice, Fatima de Jesus, come miglior portiere dell’anno 2005 – 2006

Gli altri giocatori sono:

Silvia Pedro  
Julia Domingos  
Lucia Daniel  
Jeny Jose  
Maria Sande  
Paulina Armando  
Augusta



## CSC DJEMBE

C.S.C. vuol dire "Canzoni sui bambini" (Canções sobre crianças) e "djembe" è un tipo di tamburo africano. Questo è il significato del nome del gruppo di musica di ASEM (Associazione per i Bambini mozambicani), formato da otto ragazzi dei centri ASEM, Mozambico.

I componenti sono legati da una sincera e prorompente passione per la musica, pur non avendo mai potuto studiare né musica né composizione. Uniscono un senso del ritmo innato, a testi, scritti da loro stessi nelle diverse lingue del Mozambico, ispirati dal loro cuore e dalla condizione problematica di bambini mozambicani. Con loro si esibiscono 2 ragazzi che aggiungono colore e tradizione con danze tipiche di notevole intensità, destrezza e armonia.

Così si raccontano: " il nostro gruppo è nato nel 1997. Facciamo una fusione di musica tradizionale afro-jazz e di rap. I nostri testi parlano del disagio di bambini e giovani: l'aids, la prostituzione, gli abusi e le loro conseguenze psicologiche, la criminalità ed emarginazione; ma parlano anche di momenti di allegria, di crescita e di speranza per il futuro. Il Mozambico è un paese che si sta sviluppando molto rapidamente e per questo una grande parte dei giovani sta perdendo la propria identità culturale. Con la nostra

musica, che trae origine dalle nostre radici, vogliamo informare sui problemi sociali, comunicare le nostre paure ma soprattutto le nostre speranze. Vogliamo aiutare i ragazzi come noi, i bambini che vivono ancora in strada, le ragazze sfruttate per un pezzo di pane. Dagli inizi molto duri, poiché avevamo solo pochi strumenti tradizionali e due chitarre prese di tanto in tanto in prestito, oggi cominciamo ad essere sempre più conosciuti nel nostro paese."

Le loro prime canzoni si materializzano nel disco "Mwana" ("bambini") nel 2003, quando il noto cantante africano Gabin Dabirè (del Burkina Faso) li aiuta a registrare al Sound Club Recording Studio di Marino (Roma). Le copie di CD prodotte vengono proposte dall'ASEM Italia Onlus (Associazione che sostiene ASEM Mozambico in Italia) per raccogliere contributi per i centri ASEM di Beira, Mozambico.

I C.S.C. Djembe hanno portato le loro prime canzoni oltre Beira, oltre il Mozambico! Approdati in Italia per varie tournèe organizzate da ASEM (2002, 2003, 2004) ora saranno in Svizzera e in Italia a nov/dic 2007.

Torneranno nel loro Mozambico, ricchi di un'esperienza professionale che li aiuterà a continuare il loro cammino con energia ed entusiasmo, e a portare il loro messag-

gio di speranza e di pace. A noi lasceranno, come sempre, un meraviglioso regalo .... quello di insegnarci che abbiamo ancora molto da imparare.

**\*16 nov Vacallo (Ticino)**

Auditorium Scuole Medie  
info Isaura Mesquita - +41-763431619  
mesquitaisa@hotmail.com

**\*17 nov Berna**

info Stefan Jaberg- +41-31 8221518  
asemsuisse@aseminternational.com

**\*20 nov Coppet**

info: Catherine Manoury -  
c.manoury@bluewin.ch Dolores Blanco

**\*21 nov Ginevra ore 21,00**

Palladium 3, Rue du stand  
\*testimonial la cantante gospel  
LAVELLE e il suo coro\*  
info: Dolores Blanco d.blanco@editart.ch

**\*23-25 nov Trento**

info CAM (cons. associazioni Mozambico)  
+39- 0461232401  
[cam@trentinomozambico.org](mailto:cam@trentinomozambico.org) o ASEM  
+39-3282516718 [sede@asemitalia.org](mailto:sede@asemitalia.org)

**\*30 nov Saint Vincent**

serata donna dell'anno  
info ASEM +39-3282516718  
[sede@asemitalia.org](mailto:sede@asemitalia.org)

**\*3dic Varese ore 21,00**

Cinema Teatro Nuovo, Viale dei Mille  
info Roberta Musci  
[lombardia@asemitalia.org](mailto:lombardia@asemitalia.org)

**\*6 dic Grugliasco (TO)**

Parco Cult. Le Serre Via T. Lanza 31  
collab con scuola di circo Grugliasco\*  
info Ernesta Fusetti +39-3494074953  
[piemonte@asemitalia.org](mailto:piemonte@asemitalia.org)

**\*7 dic Grugliasco (TO)**

Manifestazione Presetik con la  
Cooperativa SOLE  
info Ernesta Fusetti +39-3494074953  
[piemonte@asemitalia.org](mailto:piemonte@asemitalia.org)

**\*8 dic San Giorgio in Bosco (PD)**

Sala comunale Via della Sega  
info Chiara Di Lenna +39-3282516718  
[sede@asemitalia.org](mailto:sede@asemitalia.org)

**\*10 dic Cavriago (RE) ore 19,45**

Multisala Novecento Via del Cristo 5  
info ASEM Chiara Di Lenna +39-  
3282516718 [sede@asemitalia.org](mailto:sede@asemitalia.org)

**\*13 dic Padova - ore 20.30**

Casa del Fanciullo - Vicolo Santonini, 12  
info ASEM Chiara Di Lenna +39-  
3282516718 [sede@asemitalia.org](mailto:sede@asemitalia.org)

**\*14 dic Piove di Sacco (PD)  
ore 21**

Auditorium Giov. Paolo II  
Info Informagiovani 0499709316  
[informagiovani@piovedisacco.net](mailto:informagiovani@piovedisacco.net)  
o ASEM sede

**\*16 dic Borello di Cesena (FC)  
ore 20.00**

Circ. parrocchiale Borello,  
Teatro G. Sonetti  
info ASEM +39-3282516718  
[sede@asemitalia.org](mailto:sede@asemitalia.org)

**\*19 dic Roma ore 21,00**

Teatro Santa Chiara del Casaletto,  
Via del Casaletto 291  
Info Ass. Stradafacendo o ASEM

**\*21 dic Roma ore 21,00**

Aditorium dell' Ist. Morgagni  
(zona Monteverde)  
info Mariapia [lazio@asemitalia.org](mailto:lazio@asemitalia.org)

**\*24 dic Padova - ore 22,00**

Circ. culturale Afro-Europeo  
Viale della Navigazione Interna 49/B  
info ASEM +39-3282516718  
[sede@asemitalia.org](mailto:sede@asemitalia.org)

Per saperne di più...  
[www.asemitalia.org](http://www.asemitalia.org)

16/06  
Tema Festa da Criança.

Nome da Aluna: Sabael NASS

# 1 DE JUNHO

